

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

31° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1978

Presidenza del Vice Presidente BORGHI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli » (1281) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 411, 412, 413 e <i>passim</i>
BERNARDINI (PCI)	412
BOMPIANI (DC)	413
FAEDO (DC)	412
GIUDICE (Sin. Ind.), <i>f.f. relatore alla Commissione</i>	411
MARAVALLE (PSI)	412
MASULLO (Sin. Ind.), <i>relatore alla Commissione</i>	413
SPIGAROLI (DC), <i>sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	414

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

MARAVALLE, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli » (1281) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Giudice, in sostituzione del relatore Masullo (momentaneamente assente), di riferire alla Commissione sul disegno di legge che, ricordo alla Commissione, ci è stato assegnato in sede deliberante il 28 luglio a seguito della nostra richiesta formulata nella seduta del 21 luglio.

GIUDICE, *f.f. relatore alla Commissione*. Il presente disegno di legge non ha bisogno di una lunga illustrazione: esso propone l'aumento del contributo annuo a favore della Stazione zoologica di Napoli, portandolo a 1.500 milioni.

La Stazione zoologica di Napoli è un istituto di carattere internazionale che vanta un ruolo di primaria importanza nel campo delle ricerche di biologia su organismi marini. Si può dire che tutti i biologi italiani hanno trascorso un periodo di lavoro alla Stazione zoologica di Napoli. Ritengo quindi opportuno che il disegno di legge venga approvato, perchè sarebbe una grave responsabilità se, per la mancanza di un adeguato sostegno finanziario, tale istituto decadesse.

La Stazione zoologica di Napoli è stata fondata da un tedesco, la cui « dinastia » è ora venuta a termine, tant'è che l'attuale direttore è il professore Alberto Monroi, che tiene alto il livello internazionale dell'istituto, tuttora frequentato da studiosi di tutte le nazionalità.

La parola « zoologica » può ingannare; infatti, si tratta di una Stazione di biologia marina che, mentre ai tempi del primo fondatore poteva rappresentare quel naturalismo un po' romantico dell'800, piano piano ha poi coinciso invece con degli interessi biologici ben precisi, affrontando tutta una serie di problemi che possono essere di grande rilevanza anche per la medicina e più facilmente studiati su animali dell'ambiente marino. Basti pensare che la divisione cellulare è stata osservata in un riccio di mare, che rappresenta il materiale di selezione per tutta una serie di studi di biologia. E ciò per motivi tecnici, cioè per la possibilità di disporre facilmente di questo materiale, di milioni di embrioni che si sviluppano nello stesso periodo di tempo. Tutti gli studi di neurofisiologia vengono fatti su animali marini; basti ricordare, per esempio, lo studio dei neuroni giganti, delle seppie, che rappresentano un materiale di grande applicazione.

Non credo di dovere aggiungere altro; voglio comunque assicurare alla Commissione che il contributo è ben speso e che sarebbe una grave responsabilità lasciar decadere questa istituzione.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Giudice per l'interessante relazione che chiarisce alcuni aspetti non a tutti noti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

B E R N A R D I N I . A nome del mio Gruppo mi associo a quanto ha detto il senatore Giudice e mi esprimo in senso favorevole al disegno di legge.

Colgo l'occasione per ricordare che, accanto alla Stazione zoologica di Napoli, vi sono altre istituzioni di grande prestigio che gravitano come satelliti nell'area universitaria. Vorrei citare tutto il settore degli orti botanici, dei musei scientifici e degli osservatori, che costituiscono un grosso patrimonio e che dovrebbero essere riorganizzati perchè non vadano perduti. Spero che avremo occasione di ritornare presto su questo problema per affrontare più in generale la riorganizzazione del settore.

M A R A V A L L E . Mi associo a quanto ha detto il relatore e lo ringrazio per la sua esposizione. Mi permetto anch'io di sollecitare una rapida approvazione del disegno di legge, per le stesse argomentazioni addotte dal relatore e per l'altissimo, a mio giudizio, valore che hanno gli studi compiuti dalla Stazione zoologica di Napoli nel campo della biologia marina.

La biologia marina in questi ultimi tempi ha avuto un grosso slancio e un grande interessamento, non solo — come avveniva in passato — per problemi di ordine strettamente biologico, ma anche per quanto riguarda lo studio dell'ambiente e quindi dell'inquinamento, e per aspetti di carattere industriale, in riferimento alla piscicoltura.

Credo che i lavori compiuti sia dal direttore che dall'*équipe* (e vorrei qui ricordare anche Cinelli e Fresi, i più diretti collaboratori del direttore) siano degni di considerazione per l'alto valore culturale e pratico che danno all'ecologia. Per queste considerazioni annuncio il voto favorevole del Gruppo socialista

F A E D O . A nome del mio Gruppo aderisco totalmente a quanto ha detto il relatore esprimendo voto favorevole sul disegno di legge.

Conosco la Stazione zoologica di Napoli per essermene occupato quando mi trovavo

al Consiglio nazionale delle ricerche, con la preoccupazione di tenerla in vita in attesa che arrivasse questo provvedimento.

Mi associo anche a quanto ha detto il senatore Bernardini, nel senso che occorre quanto prima prendere in esame anche altre strutture, come i musei scientifici e gli orti botanici, tanto più che sono giunte sollecitazioni per queste iniziative — a quanto mi risulta — anche da persone che un tempo si trovavano alla Stazione zoologica di Napoli. Per le ricerche in particolare, va considerato il problema della creazione in Liguria di un laboratorio di geofisica per la pesca di questi molluschi che permettono lo studio delle cellule cerebrali ingigantite.

So che la Stazione di Napoli è un'opera scientifica di primo piano dove vengono a studiare professori di altri paesi europei, in quanto la fauna marina del golfo di Napoli ha delle particolarità che non esistono nel mare del Nord. La Stazione zoologica di Napoli ha una lunga tradizione e credo che con il disegno di legge garantiamo la sopravvivenza di una istituzione internazionale che onora le scienze in Italia.

B O M P I A N I . Vorrei anch'io aggiungere, a quanto ha detto il senatore Faedo, qualche parola a titolo personale che nasce da un sentimento direi di riconoscenza per avere frequentato dal 1947 al 1950 la Stazione zoologica di Napoli. Allora si lavorava molto intensamente, con strumentazioni residue del dopoguerra; oggi molte cose sono cambiate, la Stazione si è accresciuta, ma è rimasta identica la sua impostazione di fondo: cioè un luogo di incontro internazionale (i professori e i ricercatori stranieri si incontrano con quelli italiani, ed è questo il fondamento che dobbiamo privilegiare) e un luogo di allenamento dei giovani ricercatori che poi passano all'università.

Dobbiamo assicurare e sviluppare questa osmosi tra gli istituti che come la Stazione zoologica di Napoli, sono istituti di ricerca pura, e l'ambiente universitario; come dobbiamo cercare sempre più di inserire questi istituti nell'ambito dei programmi finalizzati, non solo per lo studio dell'inqui-

namento marino (che oggi è di grande importanza e che, tra l'altro, per il golfo di Napoli rappresenta anche un problema locale), ma per potere, attraverso la ricerca, dare un contributo più vasto alla protezione dell'ambiente biologico marino.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

M A S U L L O , *relatore alla Commissione.* Data la mia assenza, sono stato sostituito dal collega Giudice, il quale certamente lo ha fatto in modo brillante perchè, essendo uno specialista del settore, può aver detto cose che io non sarei stato in grado di dire.

Vorrei solo permettermi di replicare per esprimere la mia particolare soddisfazione nei confronti del disegno di legge oggi in discussione e del consenso manifestato da tutti i Gruppi. La Stazione zoologica di Napoli è una delle istituzioni che onorano l'Italia dal punto di vista degli impegni della ricerca scientifica e (non bisogna dimenticarlo) dal punto di vista di una tradizione che in qualche modo segna, come un filo rosso, la storia della trasformazione delle istituzioni scientifiche in Italia e probabilmente nel mondo.

Basti ricordare che la Stazione zoologica nacque come un albergo della ricerca, secondo l'espressione di Benedetto Croce, quando, nel 1921, fu emanato il decreto di istituzione della Stazione stessa come ente morale. La espressione « albergo della ricerca » rappresenta molto bene le condizioni in cui nell'800 la Stazione era sorta e come, ancora nei primi anni del '900, la si concepiva: un luogo nel quale, anche quando gli Stati intervenivano con proprie borse di studio sotto forma di tavole della ricerca, l'intervento avveniva sempre in termini di mecenatismo, ritenendosi che la scienza dovesse essere promossa da libere iniziative individuali a sostegno di mecenati.

Questo tipo di concezione si è venuto via via trasformando. Lo stesso disegno di legge in esame sta a dimostrare come oggi la ricerca scientifica non sia più concepita co-

me pura e semplice iniziativa di liberi e intelligenti individui, sostenuta dal mecenatismo di pochi, ma sia divenuta una responsabilità primaria della società organizzata. Perciò lo Stato dà giustamente alla ricerca scientifica il proprio sostegno, non più in termini di generoso mecenatismo, ma in termini di doverosa partecipazione.

Mi pare che questo sia un segno particolarmente interessante della nostra storia zootecnica e scientifica. Quindi, l'approvazione di questo disegno di legge, portando dentro di sé, oltre a quella serie di benefici necessari al personale che lavora nella Stazione, anche il riassetto organizzativo della Stazione stessa, nonché la possibilità di programmazioni abbastanza sicure dell'attività scientifica, è auspicabile che rappresenti un momento di rinnovamento affinché il doveroso sostegno della ricerca scientifica sia sempre più sentito da parte della società organizzata.

S P I G A R O L I, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non può che pronunciarsi favorevolmente su di un provvedimento di legge che esso stesso ha presentato e che ha subito una lieve variazione di carattere tecnico presso la Camera dei deputati, variazione determinata dalla esigenza di aggiornare il provvedimento e renderlo rispondente ai tempi piuttosto lunghi che sono intercorsi dal momento della sua presentazione al momento in cui ha avuto inizio il suo esame.

Ringrazio gli intervenuti per le parole molto lusinghiere espresse nei confronti del provvedimento stesso e che collimano perfettamente con le motivazioni per le quali il Governo ha ritenuto di proporre l'aumento del contributo.

Quindi, con senso di viva soddisfazione e di compiacimento confermo il parere positivo del Governo.

P R E S I D E N T E. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato in favore della Stazione zoologica di Napoli, stabilito in lire 645 milioni dalla legge 30 luglio 1973, n. 487, è elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1977, a lire 1.500 milioni.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 1.710 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari 1977 e 1978. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

La seduta termina alle ore 10,55.